

il progetto in oggetto interviene a modificare pesantemente e a compromettere irreversibilmente la continuità armonica tra il viale Marazza e la piazza che ne rappresenta il naturale prosieguo, entrambe concepiti e realizzati con attenzione all'equilibrio tra parte pavimentata e parte piantumata, ed inseriti nel contesto urbano del centro storico da cento anni;

i cittadini di Borgomanero, in ordine di diverse centinaia, hanno più volte espresso, anche con petizioni, la propria ferma contrarietà alla realizzazione di tale progetto, che va a stravolgere drasticamente un luogo storico della città, fulcro del cuore cittadino, profondamente radicato nei sentimenti e nella memoria collettiva della città, presentando anche obiezioni di natura tecnica di non conformità al regolamento edilizio, di pericolosità rispetto alla sottostante falda acquifera e non necessità dell'opera rispetto all'utenza —:

quali siano le motivazioni per le quali l'ufficio preposto alla tutela, valorizzazione e conservazione dei beni ambientali e culturali competente abbia rilasciato l'autorizzazione a realizzare tale opera;

se non intenda intervenire con urgenza per tutelare e conservare tale suggestivo angolo della città di Borgomanero, preservandolo dallo scempio di un'opera snaturante ed invisa ai cittadini.

(3-02861)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ARMANDO COSSUTTA e PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a salvaguardia dell'integrità del promontorio del Conero è stato recentemente avviato da parte della soprintendenza delle Marche un procedimento di tutela (vincolo) da rendere definitivo entro il prossimo aprile 2004;

tale avvio di procedimento è reso indispensabile per situazioni di gravi rischi

ai quali risulta esposto il territorio del Conero che costituisce un sito di rilevante interesse, oltre che paesaggistico, sicuramente anche culturale e storico (rischi peraltro rappresentati da progetti di lottizzazione già definiti);

il provvedimento è stato valutato molto positivamente dalla maggioranza dell'opinione pubblica;

la fase attuale, la cui conclusione è prevista per l'aprile 2003 è quella dedicata alle osservazioni nel merito della proposta ed alla definizione del vincolo, anche in considerazione delle osservazioni di cui sopra;

sono apparse sulla stampa notizie circa pressioni tese ad ottenere da Lei un annullamento complessivo del procedimento in atto che riproporrebbe tutti i rischi sopra esposti —:

quali siano le intenzioni del Ministro circa il procedimento di cui in premessa, anche in considerazione della sensibilità da Lei altrimenti dimostrata relativamente alla salvaguardia del patrimonio Ambientale e Storico del nostro Paese. (4-08077)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 17 novembre 2003, si è verificata una rapina all'ufficio postale di Viareggio nel corso della quale i malviventi hanno ferito e colpito violentemente un impiegato delle poste, portando con sé un bottino da 60.000 euro;

altre due impiegate hanno dovuto ricorrere alle cure mediche del pronto soccorso a causa di un malore causato dal fatto criminoso;

si esprime solidarietà all'impiegato colpito e alle altre persone che a seguito della rapina sono state colte da malore;

l'ampliamento dei servizi postali ha elevato il rischio che gli uffici postali anche a causa dell'aumento dei valori conservati siano oggetto di rapina e divengano obiettivo da parte di criminali;

a fronte di ciò l'azienda non sembra che abbia posto in essere nuove misure di sicurezza adeguate sia per gli impiegati sia per gli utenti del servizio postale sia a tutela dei valori conservati;

in tal modo gli uffici sono luoghi di maggiore vulnerabilità;

è, quindi, necessario rivedere la struttura degli uffici postali, compresa la necessità di una vigilanza esterna così come avviene per gli istituti di credito —:

se nei bilanci delle Poste Spa, l'azienda abbia previsto in misura adeguata lo stanziamento per la messa in sicurezza interna ed esterna degli uffici postali in Italia;

se sia stata considerata la maggiore esposizione degli uffici postali al rischio di atti criminali in ragione dell'aumento dei servizi erogati e dei valori conservati;

se sia a conoscenza delle misure adottate dall'azienda a tutela del personale, degli utenti e dei valori conservati negli uffici postali;

se e in che modo intenda attivarsi perché l'azienda provveda a potenziare adeguatamente la sicurezza degli uffici.

(5-02628)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CAZZARO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la situazione degli Uffici Postali ubicati nella Riviera del Brenta e nel Miranese, in provincia di Venezia, è arrivata ad un punto di altissima criticità, per la

cronica mancanza di portalettere e per la dotazione di mezzi di trasporto scarsi e obsoleti;

il personale che ricopre il ruolo di portalettere presso questi Uffici Postali è sempre stato ridotto al minimo, a ciò si aggiunga il fatto che i posti lasciati vacanti nel corso degli anni, per pensionamento o licenziamento volontario del personale, non sono mai stati ricoperti con nuove assunzioni, creando un fortissimo scompenso nel sistema del recapito e obbligando il personale rimasto a sopperire alla carenza con l'uso smisurato degli straordinari e con un incredibile accumulo di ferie non godute;

per arrivare ad una soglia minima di funzionalità il servizio dovrebbe essere integrato, nella zona qui considerata, con circa 28 unità, ma, considerando la necessità di garantire le sostituzioni, il bisogno effettivo di personale per la provincia di Venezia ammonta a complessive 100 unità;

negli ultimi cinque anni, hanno prestato servizio in questi uffici, una decina di ragazzi con contratti di lavoro temporaneo (perlopiù trimestrali), i quali non sono mai stati assunti in via definitiva perché considerati « apprendisti » e quindi, visto che il contratto applicabile in questi casi prevede un'età inferiore ai 24 anni, questi ragazzi sono rimasti esclusi;

al problema della carenza di personale si aggiunge un altro disagio importante, relativo agli scooter usati dei portalettere, che sono vecchi e obsoleti e necessitano di continue manutenzioni, con attese di qualche settimana nei casi più gravi, in quanto per tutta la zona indicata, c'è un'unica officina a disposizione ed è situata a Dolo; non essendoci altri mezzi per sostituire quelli momentaneamente in riparazione, il portalettere si trova appiedato in una zona molto vasta e nell'impossibilità di raggiungere tutte le abitazioni per molti giorni;

nonostante l'impegno del personale attualmente in servizio, la giacenza di

posta presso gli Uffici Postali ha raggiunto livelli preoccupanti, con grave danno anche per i cittadini, che non possono contare su un servizio efficiente. Parte della posta, quella di carattere pubblicitario, periodicamente viene rimossa dagli uffici in cui è accatastata e se ne perdono le tracce;

alle numerose segnalazioni fatte pervenire alla Direzione Provinciale delle Poste e Telecomunicazioni, non sono conseguite azioni o provvedimenti atti a risolvere questo grave problema. D'altra parte, la Direzione Provinciale lamenta una sostanziale e continuata carenza di fondi da parte del Ministero competente;

appare all'interrogante che tale situazione posta in essere da parte dell'Ente Poste e Telecomunicazioni, sia frutto di una gestione poco oculata, che mirando al puro risparmio mette in crisi un servizio così importante per i cittadini —:

se il Ministro non ritenga di intervenire presso Poste italiane affinché sia ripristinato presso gli Uffici Postali della Riviera del Brenta e del Miranese, la dotazione organica di portalettere necessaria a risolvere il problema sia della consegna sia della grave giacenza di posta, riportando a livelli di normalità l'impegno di lavoro del personale attualmente in servizio, dotandolo anche di idonei mezzi di locomozione, fondamentali per coprire territori vasti come quelli considerati. (4-08081)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le recentissime dimissioni di Marco Calamai dalla carica di consigliere speciale

italiano dell'Autorità provvisoria di coalizione (CPA) a Nassiriya, in Iraq, hanno destato sensazione e rammarico;

Calamai ha parlato di « profondo dissenso » verso le scelte che si stanno facendo in territorio iracheno ed ha insistito per un ruolo sempre maggiore dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e dell'Europa;

le dimissioni, peraltro, sarebbero motivate dal fatto che, per quanto a Nassiriya la sicurezza sia compito assegnato al contingente italiano, nell'ambito dell'Autorità provvisoria di coalizione (CPA) inglesi ed americani non consulterebbero sufficientemente gli Italiani —:

se le doglianze espresse da Marco Calamai, e che hanno indotto il medesimo a rinunciare al mandato ricevuto come consigliere speciale italiano dell'Autorità provvisoria di coalizione (CPA), siano fondate e, in caso affermativo, quali iniziative si intendono assumere al fine di garantire alla componente italiana un peso adeguato alla responsabilità che ad essa compete in materia di sicurezza. (4-08101)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Collegio dei Geometri di Biella ha pubblicamente denunciato la situazione di autentico collasso in cui versa l'Ufficio del Catasto che crea « gravi ripercussioni sullo svolgimento degli adempimenti di fine anno » (confrontare *La Stampa* di domenica 16 novembre 2003 alla pagina 33);

lo scorporo dell'ufficio da Vercelli è stato effettuato senza alcun raziocinio tanto che, come risulta dalla denuncia pubblica del Collegio dei Geometri, Biella, cui competeva il 70 per cento delle pra-